

Comunicato stampa

Riduzione del debito pubblico, tra storia e attualità

13 maggio 2019, orario 11.00-17.00

Fondazione Collegio Carlo Alberto
Piazza Arbarello, 8 Torino

Un evento organizzato dall'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani e dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto per ripercorrere le strategie di riduzione del debito pubblico adottate dai Paesi avanzati negli ultimi 70 anni

Quale strategia adottare per ridurre il debito pubblico? È questo il tema dell'evento dal titolo **“Riduzione del debito pubblico: l'esperienza dei Paesi avanzati negli ultimi 70 anni”**, che si terrà **lunedì 13 maggio** a Torino, presso l'Auditorium della Fondazione Collegio Carlo Alberto (Piazza Arbarello 8).

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto e dall'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sarà l'occasione per presentare **una nuova ricerca a cura di Sofia Bernardini, Carlo Cottarelli, Giampaolo Galli e Carlo Valdes**, in cui vengono discusse le strategie di riduzione del debito pubblico adottate nelle economie avanzate nei 70 anni successivi alla seconda guerra mondiale. L'illustrazione dei risultati sarà seguita da momenti di confronto tra personalità del mondo economico e politico italiano.

L'iniziativa si articola in due panel. Dalle ore 11.00 alle ore 13.00, dopo i saluti di **Giorgio Barba Navaretti**, Vicepresidente Fondazione Collegio Carlo Alberto, avrà luogo il panel economico dal titolo “Discussione delle evidenze empiriche sulla riduzione del debito pubblico degli ultimi 70 anni”. Giampaolo Galli, Vicedirettore dell'Osservatorio CPI, illustrerà i risultati della ricerca. Dopo la presentazione, seguirà un confronto tra **Elsa Fornero**, Fondazione Collegio Carlo Alberto, **Andrea Roventini**, Scuola Superiore Sant'Anna, **Massimo Bordignon**, Università Cattolica, **Massimo D'Antoni**, Università di Siena, **Domenico Siniscalco**, Presidente Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Modererà il dibattito **Pietro Garibaldi**, Fondazione Collegio Carlo Alberto.

Nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, si svolgerà il panel politico dal titolo “Considerazioni di politica economica sulla riduzione del debito”. La discussione, presieduta da **Ferruccio De Bortoli**, vedrà la partecipazione dell'On. **Laura Castelli**, Viceministro dell'Economia e delle Finanze, di **Carlo Cottarelli**, Direttore dell'Osservatorio CPI, dell'On. **Mariastella Gelmini**, Camera dei Deputati, del Senatore **Tommaso Nannicini** e di **Francesco Profumo**, Presidente della Compagnia di San Paolo.

Per partecipare all'incontro occorre registrarsi su:

<https://13maggioriduzionedeldebitopubblico.eventbrite.it>

Sintesi della ricerca

Con riferimento ai Paesi avanzati e agli ultimi settant'anni, sono stati analizzati i 30 casi in cui il rapporto debito/Pil è sceso di oltre 25 punti percentuali. Alcune delle strategie che hanno avuto successo in passato non sono riproducibili oggi. Nell'immediato dopoguerra, in vari paesi il debito fu quasi annullato dall'inflazione nel giro di due o tre anni: ad esempio, in Italia il debito crollò dal 74% del Pil nel 1945 al 25% nel 1947. Nei tre decenni successivi, vigente il sistema di Bretton Woods, il rapporto debito/pil scese quasi ovunque per effetto di un mix di repressione finanziaria (controlli sui movimenti di capitale e altre misure variamente volte a costringere i residenti a detenere titoli pubblici e a mantenere bassi i tassi di interesse), crescita economica elevata e inflazione moderata.

L'unica strategia che è perseguibile oggi è quella ortodossa che consiste nel mantenere avanzi primari elevati per un lungo periodo di tempo. Tra la fine degli anni ottanta e l'inizio della crisi nel 2008, 11 paesi hanno perseguito questa strategia con successo. In media, questi paesi hanno mantenuto un avanzo primario del 4,1% per 12 anni; il risultato è stata una riduzione di 40 punti del rapporto debito/Pil. Due paesi sono riusciti a ridurre il debito di oltre 50 punti di Pil dopo la crisi del 2009. Nella maggior parte dei casi, l'aggiustamento è avvenuto attraverso tagli di spesa, ma in vari paesi gli aumenti delle tasse hanno svolto un ruolo importante o anche predominante. Non si trova evidenza che queste politiche abbiano penalizzato la crescita dell'economia. Nessun paese è riuscito a ridurre il rapporto debito/Pil attraverso riduzioni di tasse o aumenti di spesa volti ad aumentare il denominatore del rapporto.